

# Nyctalus leisleri

Classe **Mammalia**  
Ordine **Chiroptera**  
Famiglia **Vespertilionidae**

Specie e descrittore  
**Nyctalus leisleri** (Kuhl, 1817)

Nome vernacolare  
**Nottola di Leisler**



Nottola di Leisler - foto di L. Ancillotto

## Morfologia

Chiroterro di media-grossa taglia, è però il più piccolo rappresentante del genere *Nyctalus* in Europa. Come nelle specie congeneri, il trago è a forma di fungo. Le ali, allungate, gli conferiscono un volo veloce. Pelo rossiccio dorsalmente, più chiaro sul ventre.

## Biologia ed ecologia

Specie fitofila, si rifugia all'interno delle cavità di alberi vetusti o morti e frequenta aree forestali mature, sia per lo svernamento sia per la riproduzione. Caccia spesso in aree umide.

distribuzione	<b>Globale e in Europa</b>	Ampio range Palearctico occidentale (Europa e N Africa), con rare segnalazioni per il Palearctico orientale (Asia Minore).
	<b>In Italia</b>	Si ritiene presente in tutt'Italia, sebbene le segnalazioni siano non molto frequenti.
	<b>Nella Riserva</b>	La sua presenza nella Riserva è stata accertata tramite rilievo ultrasonoro in località Colle d'Eramo, Fosso dell'Obito e Mola tra le Vene. Mediante le reti è stata rilevata in località Mola tra le Vene e Fosso dell'Obito.

stato di conservazione e tutela	<b>Globale</b>	LC Fonte: IUCN Red List
	<b>In Europa</b>	LC Fonte: IUCN-European Mammal Assessment
	<b>In Italia</b>	NT Fonte: bozza Lista Rossa Nazionale dei Mammiferi (2007)
	<b>Tutela</b>	Direttiva Habitat 92/43/CEE: Allegato IV
	<b>Minacce</b>	Perdita di siti di rifugio determinata da una cattiva gestione forestale, diffusione di sostanze pesticide, collisione con impianti eolici.

# Barbastella barbastellus

Classe **Mammalia**

Ordine **Chiroptera**

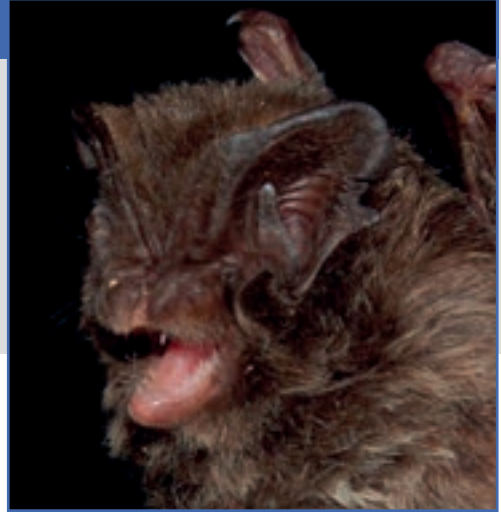
Famiglia **Vespertilionidae**

Specie e descrittore

**Barbastella barbastellus** (Schreber, 1774)

Nome vernacolare

**Barbastello**



Barbastello - foto di L. Cistrone

## Morfologia

Questo vespertilionide di piccole dimensioni ha un aspetto inconfondibile, conferitogli dai due padiglioni auricolari di foggia triangolare che si congiungono alla base in corrispondenza della fronte dell'animale. Il pelo è lungo, nerastro e lucido.

## Biologia ed ecologia

Legato soprattutto alla necromassa forestale in piedi e alle fustaie mature, si rifugia sovente al di sotto delle squame di corteccia degli alberi morti o senescenti o nelle spaccature del legno, ove forma piccoli nuclei riproduttivi di una dozzina di femmine. Gli individui cambiano frequentemente rifugio (anche tutti i giorni, in certi periodi), fatto che impone la conservazione di numerosi alberi idonei per garantire la sopravvivenza anche di piccole popolazioni. Si nutre soprattutto di falene.

distribuzione	<b>Globale e in Europa</b>	Tutti i Paesi europei fino a 60°N di latitudine (recentemente "riscoperto" in Norvegia), ad est fino ai Paesi dell'ex Unione Sovietica, N Africa e Canarie.
	<b>In Italia</b>	Specie elusiva, si dispone di un numero limitato di segnalazioni per il nostro Paese.
	<b>Nella Riserva</b>	La presenza della specie è stata accertata tramite rilievo ultrasonoro nelle seguenti località: Mola tra le Vene, Fosso dell'Obito, La Cimata. La cattura con le reti ha evidenziato la presenza di questa specie in località Fosso dell'Obito e Colle d'Eramo.

stato di conservazione e tutela	<b>Globale</b>	NT Fonte: IUCN Red List
	<b>In Europa</b>	VU Fonte: IUCN-European Mammal Assessment
	<b>In Italia</b>	EN Fonte: bozza Lista Rossa Nazionale dei Mammiferi (2007)
	<b>Tutela</b>	Direttiva Habitat 92/43/CEE: Allegati II, IV
	<b>Minacce</b>	La principale minaccia è costituita dalla gestione forestale intensiva, operata mediante ceduo o, nelle fustaie, determinante la scomparsa di alberi senescenti o morti. La diffusione di pesticidi può portare al depauperamento delle popolazioni di falene di cui si nutre. L'estrema localizzazione della specie sul territorio unitamente al suo status particolarmente vulnerabile impongono la massima attenzione nella gestione del sito occupato.

# Miniopterus schreibersii

Classe **Mammalia**

Ordine **Chiroptera**

Famiglia **Miniopteridae**

Specie e descrittore

**Miniopterus schreibersii** (Kuhl, 1817)

Nome vernacolare

**Miniottero**



Miniottero - foto di L. Cistrone

## Morfologia

Di aspetto inconfondibile, questo chiroterro è dotato di un capo dal profilo arrotondato, piccole orecchie ed ali strette e allungate che gli conferiscono un volo particolarmente veloce.

## Biologia ed ecologia

Forma colonie riproduttive anche numerosissime, di parecchie migliaia di individui, tipicamente in ipogei naturali o artificiali. Caccia in una varietà di habitat diversi, incluso i boschi (spesso a margine di questi o presso le radure), nelle aree umide e talora presso le luci stradali. Segue i corsi d'acqua per orientarsi durante gli spostamenti su scala ampia.

distribuzione	<b>Globale e in Europa</b>	Specie con distribuzione molto ampia, praticamente corrispondente all'intero Palearctico meridionale; in Europa si osserva nelle regioni mediterranee e balcaniche.
	<b>In Italia</b>	Presente praticamente in tutto il Paese.
	<b>Nella Riserva</b>	La sua presenza nella Riserva è stata accertata tramite rilievo ultrasonoro nelle seguenti località: Varco Sabino, Marcetelli, Valle Fracida, Collegiove, La Cimata, Fonte del Covito, Colle d'Eramo, Ascrea, Fosso dell'Obito e Mola tra le Vene. La cattura con reti ha permesso di rilevarne la presenza in località Fosso dell'Obito.

stato di conservazione e tutela	<b>Globale</b>	NT Fonte: IUCN Red List
	<b>In Europa</b>	NT Fonte: IUCN-European Mammal Assessment
	<b>In Italia</b>	VU Fonte: bozza Lista Rossa Nazionale dei Mammiferi (2007)
	<b>Tutela</b>	Direttiva Habitat 92/43/CEE: Allegati II, IV
	<b>Minacce</b>	Il principale fattore di minaccia è il disturbo ai siti di rifugio (speleologia incontrollata e trasformazione turistica degli ipogei). Il forte carattere gregario del taxon implica che il disturbo anche di singole colonie può ripercuotersi sullo stato di conservazione delle popolazioni su scala territoriale molto ampia. Alcuni anni fa, in diversi Paesi dell'Europa mediterranea (Italia esclusa) si è osservata una crisi di mortalità soprattutto a carico dei giovani, di natura sconosciuta. Sono noti casi di collisione con impianti eolici.

# Myotis mystacinus

Classe **Mammalia**

Ordine **Chiroptera**

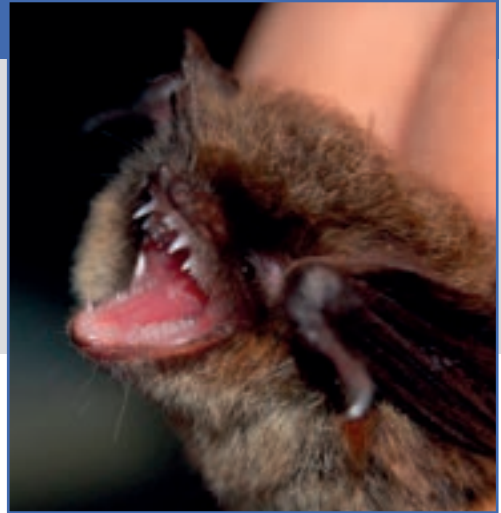
Famiglia **Vespertilionidae**

Specie e descrittore

**Myotis mystacinus** (Kuhl, 1817)

Nome vernacolare

**Vespertilio mustacchino**



Vespertilio mustacchino - foto di L. Cistrone

## Morfologia

Vespertilionide di piccola taglia, presenta morfologia ampiamente sovrapponibile con *Myotis brandtii*, da cui la difficoltà di distinzione tra tali specie. *M. mystacinus* tende ad essere di taglia inferiore e ad avere membrane e pelle nuda più scure di *M. brandtii*, ma questi caratteri possono risultare non diagnostici. Nei maschi, il pene ha forma tipica, sottile in *M. mystacinus* e globoso in *M. brandtii*. Inoltre esistono differenze a carico della dentatura di mascella e mandibola. La recente descrizione di *M. alcaethoe*, altra specie criptica presente in Italia, complica ulteriormente il quadro distributivo.

## Biologia ed ecologia

*M. mystacinus* frequenta sovente boschi e foreste, ove caccia le sue prede e si rifugia in cavità arboree o fessure nelle rocce. In Italia s'incontra dai querceti di bassa quota alle faggete. Sverna in grotte e ipogei artificiali. Cattura ditteri, piccole falene ma anche ragni e in alcuni casi bruchi, evidentemente ghermiti dalla vegetazione oltre che in volo. Utilizza segnali di ecolocalizzazione con un'ampia banda di frequenza che permette di distinguere le prede anche quando sono assai prossime alla vegetazione e quindi di difficile distinzione.

distribuzione	<b>Globale e in Europa</b>	Entità euroasiatico-magrebina, presente in Europa, Marocco e Asia, ad est fino a Corea e Giappone. I suddetti problemi di discriminazione tassonomica richiedono prudenza e interpretazione dell'areale.
	<b>In Italia</b>	In Italia, anche per i problemi sopra descritti, non si dispone di dati sufficienti alla definizione esatta della sua distribuzione. Le informazioni disponibili suggeriscono tuttavia che la specie sia presente in tutte le regioni. La presenza di questa specie nel Lazio è stata attestata per ora oltre che nel presente Parco anche nella Riserva Naturale della Duchessa nell'ambito dei progetti Atlante dei chiroteri condotti per tali aree.
	<b>Nella Riserva</b>	La sua presenza nella Riserva è stata rilevata in località Mola tra le Vene, dove è stato possibile effettuare l'identificazione tramite cattura con le reti.

stato di conservazione e tutela	<b>Globale</b>	LC Fonte: IUCN Red List
	<b>In Europa</b>	LC Fonte: IUCN-European Mammal Assessment
	<b>In Italia</b>	VU Fonte: bozza Lista Rossa Nazionale dei Mammiferi (2007)
	<b>Tutela</b>	Direttiva Habitat 92/43/CEE: Allegato IV
	<b>Minacce</b>	La specie è minacciata soprattutto dalla gestione forestale intensiva che elimina gli alberi senescenti o malati, ricchi di cavità utili come rifugio, e dagli incendi che sottraggono porzioni significative di habitat utile.

# Tadarida teniotis

Classe **Mammalia**  
Ordine **Chiroptera**  
Famiglia **Molossidae**

Specie e descrittore  
**Tadarida teniotis** (Rafinesque, 1814)

Nome vernacolare  
**Molosso di Cestoni**



Molosso di Cestoni - foto di G. Mastrobuoni

## Morfologia

L'unico molosside europeo, di grande taglia, inconfondibile per la strana forma del muso (ricorda quello di un cane), le grandi orecchie e la coda quasi totalmente esterna alla membrana caudale.

## Biologia ed ecologia

Si rifugia nelle fessure della roccia, spesso in pareti a picco in aree montuose oppure lungo le coste marine a falesia, nonché negli edifici ove può formare colonie anche numerose. I segnali di ecolocalizzazione hanno frequenza udibile. Volata alto e cattura pressoché esclusivamente falene.

distribuzione	<b>Globale e in Europa</b>	Specie localizzata soprattutto nel Palearctico occidentale, con corologia Mediterranea e Balcanica sul territorio europeo, ad est si estende attraverso il Medio Oriente e l'Asia centrale fino alla regione indo-Himalaiana.
	<b>In Italia</b>	Presente su buona parte del territorio italiano. Sono note alcune colonie molto numerose, anche in area urbana.
	<b>Nella Riserva</b>	È stata rilevata tramite l'analisi degli ultrasuoni, in prossimità di Varco Sabino.

stato di conservazione e tutela	<b>Globale</b>	LC Fonte: IUCN Red List
	<b>In Europa</b>	LC Fonte: IUCN-European Mammal Assessment
	<b>In Italia</b>	LC Fonte: bozza Lista Rossa Nazionale dei Mammiferi (2007)
	<b>Tutela</b>	Direttiva Habitat 92/43/CEE:Allegato II, IV
	<b>Minacce</b>	Perdita di siti di rifugio, diffusione di sostanze pesticide, collisione con impianti eolici.



## ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ BIBLIOGRAFIA

Il lettore potrà desiderare approfondire alcune delle tematiche trattate con tono divulgativo nella parte introduttiva. Sfortunatamente, la maggioranza della letteratura specialistica cui il testo ha fatto riferimento è pubblicata in lingua inglese e non disponibile in italiano. Riportiamo anche una lista di siti web di approfondimento sia in lingua inglese che in italiano.

### LETTURE CONSIGLIATE

- Arlettaz R., Jones G. & Racey P. A., 2001. Effect of acoustic clutter on prey detection by bats. *Nature* 414: 742-745.
- Eklöf J. & Jones G., 2003. Use of vision in prey detection by brown long-eared bats, *Plecotus auritus*. *Animal Behaviour* 66: 949-953.
- Jones G., Webb P. I., Sedgeley J. A. & O'Donnell C. F. J., 2003. Mysterious *Mystacina*: how the New Zealand short-tailed bat (*Mystacina tuberculata*) locates insect prey. *Journal of Experimental Biology* 206: 4209-4216.
- Mucedda M., Kiefer A., Pidinchedda E. & Veith M., 2002. A new species of long-eared bat (Chiroptera, Vespertilionidae) from Sardinia (Italy). *Acta Chiropterologica*, 4: 121-135.
- Parsons K.N., Jones G., Davidson-Watts I. & Greenaway F., 2003. Swarming of bats at underground sites in Britain—implications for conservation. *Biological Conservation* 111: 63-70.
- Russ J., 1999. The Bats of Britain and Ireland. Echolocation Calls, Sound Analysis and Species Identification. *Alana Ecology*.
- Russo D., 2004. Tecniche e metodi di monitoraggio. In: Linee guida per il monitoraggio dei chiroterri. Indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia. A cura di P. Agnelli, A. Martinoli, E. Patriarca, D. Russo, D. Scaravelli e P. Genovesi. Ministero dell'Ambiente e Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, Ozzano dell'Emilia (Bologna).
- Russo D. & Jones G., 2000. The two cryptic species of *Pipistrellus pipistrellus* (Chiroptera: Vespertilionidae) occur in Italy: evidence from echolocation and social calls. *Mammalia* 64: 187-197.
- Russo D. & Jones G., 2002. Identification of twenty-two bat species (Mammalia: Chiroptera) from Italy by analysis of time-expanded recordings of echolocation calls. *Journal of Zoology, London* 258: 91-103.
- Russo D. & Jones G., 2003. Use of foraging habitats by bats (Mammalia: Chiroptera) in a Mediterranean area determined by acoustic surveys: conservation implications. *Ecography*, 26: 197-209.
- Russo D., Arlettaz R. & Jones G., 2007. Echolocation and passive listening by foraging mouse-eared bats *Myotis myotis* and *M. blythii*. *Journal of Experimental Biology* 210: 166-176.

- Russo D. & Jones G., 2003. Use of foraging habitats by bats (Mammalia: Chiroptera) in a Mediterranean area determined by acoustic surveys: conservation implications. *Ecography* 26: 197-209.
- Russo D., Cistrone L., Jones G. & Mazzoleni S., 2004. Roost selection by barbastelle bats (*Barbastella barbastellus*, Chiroptera: Vespertilionidae) in beech woodlands of central Italy: consequences for conservation. *Biological Conservation* 117: 73-81.
- Russo D., Almenar D., Aihartza J., Goiti U., Salsamendi E e Garin I., 2005. Habitat selection in sympatric *Rhinolophus mehelyi* and *R. euryale* (Chiroptera: Rhinolophidae) in Spain. *Journal of Zoology (London)* 266: 327-332.
- Russo D., Arlettaz R. and Jones, G., 2007. Echolocation and passive listening by foraging mouse-eared bats *Myotis myotis* and *M. blythii*. *Journal of Experimental Biology* 210: 166-176.
- Russo D., Mucedda M., Bello M., Biscardi S., Pidinchetta E. & Jones G., 2007. Divergent echolocation call frequencies in insular rhinolophids (Chiroptera): a case of character displacement? *Journal of Biogeography* 34: 2129-2138.
- Schober W. & Grimmberger E., 1997. The bats of Europe and North America. Neptune, T.F.H. publications.
- Thomas D.W., Dorais M. & Bergeron J.M., 1990. Winter energy budgets and cost of arousal for hibernating little brown bats, *Myotis lucifugus*. *Journal of Mammalogy* 71: 475-479.
- Wilson D.E., 1997. Bats in Question. The Smithsonian Answer Book.

#### **SITI WEB UTILI**

- ARP, Agenzia Regionale Parchi [www.arplazio.it](http://www.arplazio.it)
- Commissione Europea, Liste Rosse <http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/species/redlist/>
- GIRC, Gruppo Italiano Ricerca Chiroteri. [www.pipistrelli.org](http://www.pipistrelli.org)
- IUCN, Liste Rosse delle Specie Minacciate [www.iucnredlist.org](http://www.iucnredlist.org)
- Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare [www.minambiente.it/home\\_it/menu.html?mp=/menu/menu\\_attivita/&m=argomenti.html|biodiversita\\_fa.html|Conservazione\\_gestione\\_fauna\\_flo-ra.html|Pipistrelli.html](http://www.minambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=argomenti.html|biodiversita_fa.html|Conservazione_gestione_fauna_flo-ra.html|Pipistrelli.html)
- Riserva Naturale Regionale Monti Navegna e Cervia [www.navegnacervia.it](http://www.navegnacervia.it)
- Laboratorio di Ecologia Applicata Dell'Università degli Studi di Napoli Federico II [http://www.ecoap.unina.it/doc/research/animal\\_ecology.htm](http://www.ecoap.unina.it/doc/research/animal_ecology.htm)







Conosciamo davvero i valori naturalistici delle nostre aree protette? Riusciamo a conservarli e a monitorarli? Tentando di dare una risposta a queste domande è nato il progetto "Atlanti Locali" promosso dall'Agenzia Regionale per i Parchi della Regione Lazio in collaborazione con le aree naturali protette. L'Europa chiede un importante sforzo per la tutela del patrimonio naturalistico e l'avvio di programmi di monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario. Attraverso gli studi condotti per la realizzazione degli atlanti locali le aree protette hanno acquisito nuove conoscenze sulle specie e gli habitat presenti nei loro territori e, in molti casi, hanno avviato un'attività di monitoraggio con tecniche standardizzate che permetterà di seguire e valutare nel tempo lo stato di conservazione dei taxa indagati e di intervenire in caso di necessità. La collana Atlanti Locali è composta da dodici volumi che raccontano i risultati di altrettante indagini svolte nelle aree protette del Lazio.

Anche nella Riserva Naturale dei Monti Navegna e Cervia le sorprese che l'indagine sui chiroteri ha rilevato non sono poche. La presenza di ben 13 specie osservate durante lo studio conferma la rilevanza della Riserva per la conservazione di questi importanti mammiferi ancora oggi poco conosciuti nonostante le direttive comunitarie li includano tra le specie a tutela rigorosa. Di particolare rilievo è il dato relativo al Barbastello, specie rara che vive nei boschi maturi e che, grazie anche a questa indagine, oggi sappiamo essere presente nel territorio regionale in almeno tre siti diversi.

ISBN: 978-88-95213-39-2